



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3368 del 05/03/2021**

**Prot. n° 2020/275212 del 22/07/2021**

**Ditta Proponente:** IMPRESA INDIVIDUALE TAMBURRO REMO

**Oggetto:** RIATTIVAZIONE PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA UBICATA IN LOCALITA' "LE GROTTELLE"

**Comune di Intervento:** Collelongo

**Tipo procedimento:** Valutazione Impatto Ambientale

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	<i>arch. Pierpaolo Pescara</i>
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	<i>ing. Domenico Longhi</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	<i>dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	<i>dott. Giovanni Cantone (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio</b>	
<b>L'Aquila</b>	
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	<i>dott. Luciano del Sordo (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
<b>Esperti in materia Ambientale</b>	





GIUNTA REGIONALE

**Relazione Istruttoria**

*Titolare Istruttoria:*

*ing. Erika Galeotti*

*Gruppo Istruttorio:*

*ing. Bernardo Zaccagnini*

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla IMPRESA INDIVIDUALE TAMBURRO REMO per l'intervento avente ad oggetto: "Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava ubicata in localita' "Le Grotelle" nel comune di Collelongo (AQ)" prot. 275212 del 22/07/2021;

## IL COMITATO CCR-VIA

- Sentita la relazione istruttoria;
- Vista la richiesta di audizione del Vicesindaco del Comune di Collelongo, acquisita in atti al prot. n. 80381/21 del 02.03.21;
- Vista la richiesta di audizione per i tecnici della ditta Ing. Maurizio Cavaliere e Avv. Maurizio Minichilli, acquisita in atti al prot. n. 78464/21 del 02.03.21 e nota prot. n. 79760/21 del 02.03.21;
- Considerato che nel sito oggetto di intervento è presente un cumulo di rifiuti, pari a circa 17.594,1 t, costituito dalla miscelazione di terreno della stessa cava (70%) e di fanghi di cartiera (30%), identificati con il Codice EER 030310;
- Considerato che il Distretto provinciale ARTA di L'Aquila, con nota prot. n. 8366 del 01.12.2015, ha relazionato in merito al sopralluogo effettuato in data 26.11.2015 presso l'impianto, e da tale relazione è emerso che la ditta stava effettuando l'operazione di recupero ambientale nel non rispetto delle norme tecniche previste dal DM 5 febbraio 1998 e ss.mm e ii.;
- Visto che il Servizio Attività Estrattive della Regione Abruzzo, con atto n. RA/313114 del 14.12.2015 ha disposto l'immediata sospensione dei lavori autorizzati con determinazione DI8/12/11 del 04.02.2014;
- Considerato altresì che il Distretto provinciale ARTA di L'Aquila con nota prot. n. 698 del 29.01.2016, in merito ai risultati dei prelievi effettuati in data 26.11.2015, ha comunicato che il rifiuto conferito [...] non risultava conforme a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e ss.mm. e ii. e a quanto prescritto nella comunicazione di iscrizione al Registro Provinciale RIP/121/AQ/2014 in quanto la concentrazione del parametro idrocarburi C>12 supera il valore limite previsto nella Colonna A della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Visto altresì che il Settore Territorio e Urbanistica della Provincia di L'Aquila con nota prot. n. 1141 del 12.01.2016 e con le successive integrazioni confermate ha disposto il divieto di prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ed ha ordinato di rimuovere, entro sei mesi dalla notifica del citato provvedimento tutti i rifiuti ed il materiale utilizzato per la loro miscelazione per un quantitativo pari a circa 17.594,1 t;
- Vista la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per L'Abruzzo, n. 24 del 23/01/2021 emanata a seguito del Ricorso numero 187 del 2016, proposto da Remo Tamburro, avverso la Provincia di L'Aquila, la Regione Abruzzo, il Distretto provinciale ARTA di L'Aquila ed il Comune di Collelongo,





GIUNTA REGIONALE

per l'annullamento del provvedimento n. 6738 del 10.02.2016 con cui la Provincia stessa - Settore Ambiente/Servizio Gestione Rifiuti - ha statuito il divieto di prosecuzione attività per il recupero rifiuti in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 comma 4 del D.lgs. n.152/2006, a carico della ditta Tamburro Remo, con la quale il ricorso stesso è respinto;

- Considerato che il progetto sottoposto a VIA ha ad oggetto esclusivamente l'intervento di recupero ambientale di cui all'operazione di recupero R10 mentre all'interno dello SIA si legge che la ditta intende effettuare anche *la messa in riserva di rifiuti inerti "R13" per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica [...]*, attività riconducibile all'operazione di recupero R 5, di cui Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii., e non dettagliatamente descritta all'interno del progetto;
- Considerato che il PRGR, approvato con D.G.R. n. 110/8 del 02.07.2018, prevede, per la suddetta attività di recupero R 5 effettuata in una zona Rete Natura 2000, un livello di tutela integrale;
- Considerato che il Servizio Valutazioni Ambientali, per il procedimento di VIA, con nota prot. n. 329750 del 05/11/20, ha richiesto le seguenti integrazioni:
  - Relazione geologica e idrogeologica sito specifica;
  - Ubicazione dell'impianto rispetto alle cartografie del PAI e del PSDA dell'Autorità di bacino del Liri-Garigliano, che coprono l'area in esame;
  - Valutazione previsionale di impatto acustico, conforme alla DGR 770/p del 14/11/11;
  - Relazione descrittiva riportante i quantitativi di rifiuti per ciascuna tipologia, che l'azienda intende utilizzare per il ripristino della cava, la planimetria dell'area di cava completa di aree di messa in riserva dei rifiuti e di deposito dei "terreni recuperati";
  - Integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale;
  - Modalità di utilizzo, sia ai fini dell'impatto acustico che delle emissioni in atmosfera, dei gruppi mobili di frantumazione e del vaglio, con l'indicazione delle modalità previste di contenimento delle emissioni diffuse (incapsulamento e/o nebulizzazione);
  - Indicazione, anche su planimetria in scala adeguata, della distanza del perimetro dell'impianto dal Fossato di Rosa che, da un controllo effettuato dallo scrivente Servizio, risulterebbe un corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art. 142, comma c) del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. ed iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia dell'Aquila.
- Tenuto conto che la ditta, nei tempi previsti dall'art. 27 bis comma 3, non ha provveduto a presentare le integrazioni richieste dal Servizio Valutazioni Ambientali;
- Vista la richiesta di cui alla nota del PNALM n. 0412579/20 del 01/12/2020, inevasa, in relazione al procedimento di VInCA di cui al DPR 357/97 e smi, ricompreso nel procedimento di VIA così come indicato dall'art 10 del D. Lgs 152/06 e smi;
- Visto che la documentazione presentata è carente rispetto i seguenti documenti:
  - rilievo topografico dello stato di fatto dell'area di ripristino estesa per tutto il perimetro della cava con restituzione di una planimetria a curve di livello sia dello stato di fatto che finale di chiusura, aventi isoipse non superiori a 0.50 m, sezioni trasversali e longitudinali aventi una equidistanza di almeno ogni 10 m,
  - fascicolo dei calcoli dei volumi occorrenti per il ripristino dell'area calcolato con metodo delle sezioni ragguagliate o triangoli prismatici;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

**PREAVVISO DI RIGETTO** ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm. e ii. per le motivazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.





*arch. Pierpaolo Pescara*

*ing. Domenico Longhi*

*dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)*

*dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*dott. Luciano del Sordo (delegato)*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)*

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ROCCO VONOTTACCI, nato/a a  
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento  
di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]  
da COMUNE DI [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,  
ecc...) VICISINDACO COLLOZANO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-  
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento  
275212 PLANTAZIONE PROG. ROT. ANGIUNCI CAVA "CICCONACCI",  
in capo alla ditta proponente TAMBURRO REPO,  
che si terrà il giorno 04/03/2021.

DICHIARAZIONE:

[REDACTED SIGNATURE]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data

02/03/2021



Firma del richiedente

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is cursive and appears to be "Piero Sant'Anna".

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
  - a.

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**OGGETTO: RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALLA SEDUTA DEL CCR-VIA del 04/03/2021**

Il/La sottoscritto/a **TAMBURRO REMO**, nato a [REDACTED]  
Identificato tramite [REDACTED]  
in qualità di **TITOLARE UNICO**  
dell'Ente / Società **IMPRESA INDIVIDUALE "TAMBURRO REMO"**  
con sede legale in **TRASACCO (AQ)**  
Indirizzo **VIA C. BARONIO, N. 9**  
C.A.P. **67059** Provincia **AQ** Telefono [REDACTED]  
PEC [REDACTED] E-mail [REDACTED]

**CHIEDE**

di poter partecipare, tramite l'invio della presente comunicazione, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VIA: **RIATTIVAZIONE PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA UBICATA IN LOCALITA' "LE GROTTELLE" – n. 275212 del 22/09/2020 – COMUNE DI COLLELONGO (AQ)**

in capo alla ditta proponente **IMPRESA INDIVIDUALE "TAMBURRO REMO"**

che si terrà il giorno **04/03/2021**.

Nel contempo delega a partecipare alla seduta di cui sopra i seguenti Tecnici di fiducia della scrivente:

- Avv. Maurizio Minichilli
- Dott. Ing. Maurizio Gildo Cavaliere

Si allega il documento di identità del richiedente.

In fede.

Trasacco, 01 Marzo 2021

**MOVIMENTO TERRA**  
**TAMBURRO REMO**  
Via C. Baronio-87059 TRASACCO (AQ)  
**TAMBURRO REMO**  
C.F. 01076670669  
P.IVA 01076670669



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e smi**  
**Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava**  
**ubicata in loc. Le Grottele. Collelongo.**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava ubicata in localita' "le grottele" nel comune di Collelongo (AQ)"</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<p>La Ditta intende NON proseguire con le operazioni di estrazione, ma intende riattivare il recupero ambientale della cava in oggetto, procedendo alla richiesta di autorizzazione, ai sensi della D.G.R. 479/2010, e successivamente all'iscrizione al R.I.P. della provincia di L'Aquila, ai sensi del d.m. 05.02.1998 e s.m.i.. Nel contempo sarà attivata la procedura di V.In.C.A. presso il Comune di Collelongo (AQ) (ai sensi dell'art. 46bis LR 11/1999 e LR 2/2003) in quanto l'intervento non ricade nelle fattispecie ricomprese nel comma 1 dell'art. 1 della L.R. 13 febbraio 2003, n. 2. Per quanto riguarda la autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sarà inoltre presentata domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs 152/2006 e ai sensi della D.G.R. 599 del 14/10/2019. L'intervento di recupero ambientale (ATTIVITA' R10) voluto dalla Ditta si esplica con il riempimento dei vuoti di cava per una superficie complessiva di circa 14.000 m2, con materiali codificati come rifiuti non pericolosi, prevalentemente inerti. Detti materiali non sono putrescibili, non olezzanti, chimicamente e fisicamente stabili, che permettono non solo un tranquillo smaltimento, ma anche un'avocazione di riutilizzo degli stessi in sostituzione di materiali di cava per la produzione di conglomerati e bituminosi e nella costruzione di rilevati e sottofondi stradali.</p> <p>Per il recupero ambientale della cava si prevede di ricevere ed impiegare annualmente 15.000 tonn di rifiuti, medesimi quantitativi già autorizzati con l'iscrizione al R.I.P. 121/AQ/2014 della Provincia di L'Aquila del 11.12.2014.</p>
<b>Azienda Proponente:</b>	Impresa Individuale Tamburro Remo

## Localizzazione del progetto

Comune:	Collelongo
Provincia:	L'Aquila
Località	Le Grottele
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	40
Particella catastale:	322, 323, 219, 321, 320, 810, 345, 348, 349, 432, 346, 347, 430, 431, 811, 433

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, redatta e firmata dal tecnico Ing. Maurizio Gildo Cavaliere, Iscritto all'ordine degli Ing. Provincia di Chieti n.936. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore

Ing. Bernardo Zaccagnini



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**  
**Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava**  
**ubicata in loc. Le Grottele. Collelongo.**

**ANAGRAFICA DEL PROGETTO**

**Responsabile Azienda Proponente**

Cognome e nome	Tamburro Remo
e-mail	maurizio_cavaliere@libero.it
PEC	maurizogildo.cavaliere@ingpec.eu

**Estensore dello studio**

Cognome e nome	MAURIZIO GILDO CAVALIERE
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri Chieti n. 936
e-mail	maurizio_cavaliere@libero.it
PEC	maurizogildo.cavaliere@ingpec.eu

**Iter Amministrativo**

Acquisizione in atti domanda	Nota n. 275212/20 del 22/09/2020
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. 0291137/20 del 06/10/2020 Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. 438412/20 del 09/12/2020
Oneri istruttori versati	si

**Elenco Elaborati**

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	
<ul style="list-style-type: none"> <li>0000000000</li> <li>00_Copertina_VIA_TAMBURRO-sigred</li> <li>01_Elenco_Risorse_VIA-sigred</li> <li>02_Progetto_Fattibilità_Tecnica_Scevernia-sigred</li> <li>06_Relazione_VSE_Suolo di Impatto Ambientale-sigred</li> <li>07_Sintesi_tecnica-sigred</li> <li>08 Allegato 1_1_Inquadramento_Territoriale-sigred</li> <li>08 Allegato 1_2_Inquadramento_Territoriale-sigred</li> <li>08 Allegato 2_1_Stato di fatto-sigred</li> <li>08 Allegato 2_2_Stato di progetto-sigred</li> <li>08 Allegato 2_3_Stato di progetto_Secolo-sigred</li> <li>08 Allegato 2_4_Stato di progetto_Particelle recinzione-sigred</li> <li>08 Allegato 3_Documentazione fotografica-sigred</li> <li>08 Allegato 4_Carta Ico del Suolo-sigred</li> <li>08 Allegato 5_Stralcio Carta Ictologica-sigred</li> <li>08 Allegato 6_Stralcio Carta Area Rurale-sigred</li> <li>08 Allegato 7_Carta dell'annata urbana e territoriale-sigred</li> <li>08 Allegato 8_Stralcio Carta Tecnica Regionale con indicazione delle Sitarie-sigred</li> <li>08 Allegato 9_Carta dei corpi idrici sotterranei significativi-sigred</li> <li>08 Allegato 10_Carta dei corpi idrici superficiali significativi-sigred</li> <li>08 Allegato 11_1_Stralcio Carta Vulnerabilità intrinseca inquinamento acustico-sigred</li> <li>08 Allegato 11_2_Stralcio Carta Vulnerabilità acustico-sigred</li> <li>08 Allegato 12_1_Carta Pericolosità PAI Classi di pericolosità-sigred</li> <li>08 Allegato 12_2_Carta Pericolosità PAI Classi di rischio-sigred</li> <li>08 Allegato 13_1_Carta Pericolosità PAI Carta Sismotettonica-sigred</li> <li>08 Allegato 13_2_Carta PZSA Classi di Pericolosità-sigred</li> <li>08 Allegato 14_Carta PZSA Classi di Rischio-sigred</li> <li>08 Allegato 14_Carta Sismica Regione Abruzzo-sigred</li> <li>08 Allegato 15_Stralcio Carta Qualità dell'aria-sigred</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>08 Allegato 16_1_Carta Area Protetta_Siti SC-sigred</li> <li>08 Allegato 16_2_Carta Area Protetta_Siti Natura 2000-sigred</li> <li>08 Allegato 16_3_Carta Area Protetta_Carta Habitat-sigred</li> <li>08 Allegato 17_1_Stralcio Carta Viucolo Paesaggistico_Carta dei Valori-sigred</li> <li>08 Allegato 17_2_Stralcio Carta Viucolo Paesaggistico_Carta dei Valori-sigred</li> <li>08 Allegato 17_3_Stralcio Carta Viucolo Paesaggistico_Carta Area Archeologica-sigred</li> <li>08 Allegato 18_Carta con indicazione delle Facce Atmosferiche-sigred</li> <li>08 Allegato 18_1_Stralcio Carta Ictologica-sigred</li> <li>08 Allegato 18_2_Stralcio Carta Pericolosità Ictologica-sigred</li> <li>08 Allegato 18_3_Stralcio Carta Complessi Ictologica-sigred</li> <li>08 Allegato 19_Carta Ictologica-sigred</li> <li>08 Allegato 20_Piano di Caratterizzazione_COVERDE</li> <li>08 Allegato 21_Verifica_CdL_16_10_2015</li> <li>08 Allegato 22_Relazione Geologica_Prog. H2014</li> <li>08 Delega del richiedente</li> <li>08 Documento di identità del richiedente</li> <li>08 Pagamento_Oneri Istruttoria_VIA</li> <li>09_Elenco_Risorse_VIICA_TAMBURRO-sigred</li> <li>10_Scheda_VIICA_VIICA_COPIALATO</li> <li>2_Relazione Tecnica_Suolo di Impatto Ambientale-sigred</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>AUTORIZZAZIONE UFFICIO CAVE</li> <li>DOMANDA EMISSIONI IN ATMOSFERA</li> <li>ISCRIZIONE AL RP</li> </ul>	



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**  
**Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava**  
**ubicata in loc. Le Grottele. Collelongo.**

### Osservazioni contributi e/o richieste di integrazioni

All'esito della pubblicazione da parte di questo Servizio, della documentazione di cui al **comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii**, (nota n. 291137 del 06/10/2020, perfezionata con la successiva n. 294356 del 08/10/20), sono pervenute le seguenti comunicazioni e/o richieste di integrazioni documentali, cui si rinvia integralmente:

- Osservazioni da parte di alcuni Consiglieri comunali di Collelongo del 11/10/2020 acquisita in atti al prot. n. 298944 del 14/10/20;
- Provincia de L'Aquila prot. n. del 219575, acquisita in atti al prot. n. 311046 del 23/10/20;
- DPC002 Servizio valutazioni Ambientali prot. n. 329750 del 05/11/20;
- DPC024 Servizio gestione e Qualità delle Acque prot. n. 0328445/20 del 05/11/2020.

Al termine della fase di cui al comma sopra citato è pervenuta la nota n. 412579 del 01/12/2020, dell'Ente Parco Nazionale Lazio Abruzzo e Molise.

All'esito della pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui **all'art. 24 comma 2 (comma 4 dell'art. 27 bis) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii**, (nota prot.n. 438412 del 09/12/20), sono pervenuti i seguenti contributi, cui si rinvia integralmente:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, prot. n. 25247 del 22/12/2020 acquisita in atti al prot. n. 0456655/20 del 22/12/2020;
- Comune di Collelongo, prot. n. 367 del 21/01/2021 acquisita in atti al prot. n. 32376 del 29/01/21;
- Osservazioni da parte di alcuni Consiglieri comunali di Collelongo del 10.12.2020, acquisita in atti al prot. n. 439640 del 10.12.2020.

**Il Comune ha allegato alla nota di cui sopra, la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per L'Abruzzo, n. 24 del 23/01/2021 emanata seguito del Ricorso numero 187 del 2016, proposto da Remo Tamburro, avverso la Provincia di L'Aquila, per l'annullamento del provvedimento n.6738 del 10.02.2016 con cui la Provincia stessa - Settore Ambiente/Servizio Gestione Rifiuti - ha statuito il divieto di prosecuzione attività per il recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 comma 4 del D.lgs. n.152/2006 a carico della ditta Tamburro Remo, con la quale il ricorso stesso è respinto.**

### PREMESSA

La ditta **Impresa Individuale Tamburro Remo** ha inviato l'istanza per l'avvio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in data 22/09/2020, nostro protocollo 275212 del 22/09/2020, per la riattivazione del progetto di recupero ambientale della cava ubicata in località "Le Grottele" nel Comune di Collelongo.

Il progetto è ricompreso nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006 e ss.mm. e ii, al **punto 8, lettera i) Cave e Torbiere**.

Secondo quanto indicato nello SIA, inizialmente la Ditta aveva presentato un progetto, autorizzato con il **Provvedimento Comunale n. 1/92 del 30.09.1992**, per l'apertura di una cava di ghiaia a cielo aperto della profondità di 8,0 m, e per il successivo risanamento ambientale tramite l'utilizzo di materiale idoneo.

Nel 2014 la Ditta ha presentato una variante al progetto iniziale, ai sensi della DGR 479/2010, prevedendo il recupero ambientale di detta cava attraverso l'utilizzo di materiali con caratteristiche chimico fisiche simili a quelli già autorizzati, codificati come rifiuti speciali non pericolosi, recuperabili in procedura semplificata in conformità con quanto previsto dall'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii e dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm. e ii., riconducibile ai codici EER di cui all'allegato tecnico alla D.G.R. n. 479/2010.

Con **Determinazione n. DI8/12/11 del 04.02.2014** l'Autorità Competente ha approvato il "Progetto di Ripristino Ambientale", deliberando l'autorizzazione a procedere all'avvio dei lavori, non prima che la Ditta stessa avesse perfezionato l'iscrizione al R.I.P., ai sensi del D.M. 05.02.1998 e ss.mm. e ii..

Successivamente l'Impresa Tamburro è stata iscritta al **R.I.P. della Provincia di L'Aquila al n° RIP/121/AQ/2014 del 10/12/2014**, con validità fino al 13.03.2019, per l'attività di recupero individuata come



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**  
**Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava**  
**ubicata in loc. Le Grotelle. Collelongo.**

“**SPANDIMENTO SUL SUOLO A BENEFICIO DELL’AGRICOLTURA o DELL’ECOLOGIA (R10)** di un quantitativo totale di rifiuti pari a 15.080 t/a nel rispetto di quanto previsto dal progetto di ripristino ambientale autorizzato dalla Regione Abruzzo con Determinazione n. DI8/12/11 del 04.02.2014”, per le tipologie di rifiuti indicati nel D.M.05.02.1998 e ss.mm. e ii.

Il tecnico dichiara che, nell’area oggetto del presente studio, è presente un cumulo di materiali utilizzati come ripristino di una parte della cava, costituiti dalla miscelazione di terreno della stessa cava (70%) e fanghi dell’impianto di cartiera *Lucart* di Lucca (30%), identificati con il Codice **EER 030310**. Il quantitativo dei rifiuti depositati nella situazione attuale è pari a circa **17.594,1 t**, di cui:

- circa **5.278,23 t** di fanghi di cartiera (**EER 030310**);
- circa **12.315,87 t** di materiale di miscelazione (**terreno di cava**).

Il tecnico dichiara che allo stato attuale non è stato possibile procedere alla bonifica del sito per diverse ragioni economiche e giuridiche (è in corso un contenzioso fra soggetti privati, la Ditta e gli Enti preposti). In attesa di individuare la soluzione più idonea per la risoluzione definitiva del problema in questione, la Ditta intende riattivare il progetto di recupero ambientale confinando i rifiuti da bonificare.

**Con nota prot. n. 21975 del 23.10.2020 la Provincia di L’Aquila**, a seguito di quanto rilevato dal Distretto provinciale ARTA di L’Aquila con note prot. n. 8366 del 01.12.2015 e n. 698 del 29.01.2016, ha comunicato, tra l’altro, che:

- *questo Settore [...] ai sensi di quanto previsto dall’art. 216, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 66560 del 11.12.2015, ha comunicato alla Ditta, per il tramite del S.U.A.P. competente, di aver avviato il procedimento di divieto prosecuzione dell’attività di recupero ambientale effettuata dalla stessa Ditta in forza dell’iscrizione al Registro provinciale numero RIP/121/AQ/2014 del 10.12.2014 [...];*
- *il Servizio Attività Estrattive della Regione Abruzzo, a seguito di quanto comunicato dall’ARTA con la suddetta nota prot. n. 8366 del 01.12.2015, con atto n. RA/313114 del 14.12.2015, ha disposto l’immediata sospensione dei lavori autorizzati con determinazione DI8/12/11 del 04.02.2014 relativa all’autorizzazione rilasciata alla Ditta Tamburro Remo per la variante del ripristino ambientale per la cavadi ghiaia sita in località Grotelle del comune di Collelongo [...];*
- *[...] questo Settore con nota prot. 1141 del 12.01.2016 e con le successive integrazioni confermativa n. 6738 del 10.02.2016 e n. 16880 del 24.03.2016:*
  - ✓ *ha disposto il divieto di prosecuzione dell’attività di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui all’iscrizione al Registro Provinciale n° RIP/121/AQ/2014 del 10/12/2014 [...];*
  - ✓ *ha ordinato di rimuovere, entro sei mesi dalla notifica del provvedimento di divieto prosecuzione attività prot. n. 1141 del 12.01.2016 tutti i rifiuti ed il materiale utilizzato per la loro miscelazione depositati nella cava sita in località Grotelle del comune di Collelongo (AQ) per un quantitativo pari a circa 17.594,1 tonnellate [...];*
  - ✓ *ha ordinato di avviare con immediatezza le procedure di cui all’articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
  - ✓ *ha precisato che la ditta avrebbe potuto riavviare l’attività di recupero ambientale solo alla conclusione della procedura di cui al citato articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed all’ottenimento dell’autorizzazione regionale per la ripresa dei lavori di cui al citato provvedimento n. RA/313114 del 14.12.2015;*
- *la ditta ha avviato la procedura di cui al citato articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. [...];*
- *con Provvedimento Dirigenziale n. 567 del 25.11.2016 il Comune di Collelongo ha determinato la chiusura dei lavori della Conferenza dei Servizi nonché la conclusione del relativo procedimento di cui all’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e richiamati in premessa, stante il non superamento dei limiti di legge per le csc nelle matrici ambientali [...];*
- *[...] che l’attività di recupero ambientale, di cui alla nuova comunicazione di inizio attività compresa nella procedura di P.A.U.R., potrà essere avviata solo nel caso in cui la Ditta proceda preventivamente alla rimozione dei rifiuti nell’area di cava [...].*



## PARTE 1

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione

Il sito in oggetto è ubicato nell'area montana del Comune di Collelongo (AQ) in località "Le Grottelle", a circa 2 km rispetto all'abitato in direzione Nord-Est. L'Area è raggiungibile mediante la Strada provinciale n.19 che collega i Comuni di Trasacco -Collelongo - Vallelonga a cui si collega, con una percorrenza di circa 800 metri, mediante una strada vicinale sterrata; per tre lati, Est - Sud - Ovest, confina con terreni a destinazione agricola ed in stato di abbandono totale mentre nel lato Nord è adiacente alla ex discarica del Comune di Collelongo "Le Macere" oramai dismessa da alcuni anni, esclusa dall'anagrafe dei Siti a Rischio Potenziale (D.G.R. 764/2016).



PLANIMETRIA CATASTALE - SCALA 1:2.000

UBICAZIONE BACINO DI CAVA - Particelle Catastali n. 318, 320, 321, 323, 354, 346, 347, 348, 349, 430, 431, 432, 433, 810 e 811



PLANIMETRIA AREA BACINO DI CAVA - SCALA 1:5.000 (Google Earth)

UBICAZIONE BACINO DI CAVA (AREA IN ESAME)

#### 2. Inquadramento vincolistico

- **PRG**

La Zona in esame è un'area agricola (Zona E del PRG – Sottozona E1); le aree limitrofe risultano non abitate. Si segnala la presenza della discarica comunale dismessa in adiacenza all'area in esame.

- **PRP**

L'area in cui è collocato il bacino di cava è collocata nella Zona C1 (a Trasformabilità Condizionata, ai sensi del P.R.P. 2004). Detta collocazione non comporta particolari e specifiche valutazioni sugli impatti ambientali che la variante in progetto, sul ripristino ambientale della cava già esistente, possa avere sull'ambiente circostante.

- **PRGR**

Il tecnico dichiara che nel caso in esame, non si parla di "impianto" propriamente detto, poiché l'attività di recupero ambientale proposta, non ha sede in un impianto, ma è esplicita all'interno di un bacino di cava dismesso. Sulla base della tabella di classificazione degli impianti riportata all'interno del PRGR, si evince che non è prevista un'attività specifica o riconducibile alla dicitura "*Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia messa in riserva (R10)*"; procedendo dunque per esclusione l'attività in esame



potrebbe ricadere all'interno dell'insieme "D - RECUPERO E TRATTAMENTO DI INERTI, D10 Recupero Secchi/Recupero Inerti". La scelta adottata è restrittiva in quanto un'attività classificata "D10" è senz'altro più impattante di un'attività classificata come "R10". Nella procedura localizzativa si terrà conto pertanto della categoria di attività indicata come D10, ovvero classificata all'interno del gruppo "D".

Il tecnico dichiara pertanto che dall'esame delle prescrizioni impartite da tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale risulta la conformità delle caratteristiche del progetto e la rispondenza a tutte le disposizioni previste dalle normative vigenti, anche in materia di rifiuti. Il bacino di cava ricade in un'area individuata come Riserva Naturale e rientrante nei perimetri regionali del S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria), ai sensi del D.M. 03/04/2000, codificata con il n. IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo", sovrapposta parzialmente alla ZPS "Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise". Nel contempo si tenga presente che per la cava, oggetto delle operazioni di ripristino ambientale:

- il progetto in esame era già stato autorizzato con la Determinazione n. DI8/12/11 del 04.02.2014, dall'Ufficio Cave della Regione Abruzzo. Successivamente l'Impresa Tamburro è stata iscritta al R.I.P. della provincia di L'Aquila al n. RIP/121/AQ/2014 del 10/12/2014, con validità fino al 13.03.2019, per l'attività di recupero individuata come "SPANDIMENTO SUL SUOLO A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA o DELL'ECOLOGIA (R10)";
- le operazioni di recupero ambientale ("R10") saranno effettuate esclusivamente con dei rifiuti speciali NON PERICOLOSI, prevalentemente inerti;
- l'obiettivo del progetto è il recupero ambientale, ovvero il rimodellamento morfologico dell'area ed il ripristino di una situazione analoga a quella antecedente la cava;
- il bacino di cava in esame è ubicato all'interno di una zona classificata agricola (ZONA E – SOTTOZONA E1) tra terreni incolti e abbandonati;
- l'area in esame è distante da abitazioni, funzioni sensibili e qualsiasi altra attività.

Il progetto in esame offre dunque una possibile soluzione di conferimento di talune tipologie di rifiuti non pericolosi per il territorio della Marsica. Tutto quanto sopra, unitamente alla considerazione che la cava è già esistente, ed era già stata autorizzata nel 2014, porta alla conclusione che l'attività di ripristino e di recupero ambientale, tramite rifiuti speciali inerti non pericolosi ("R10"), non generi degli impatti negativi sul territorio circostante, ma che invece rappresenti un'occasione per operare un miglioramento ambientale.

## **PARTE II**

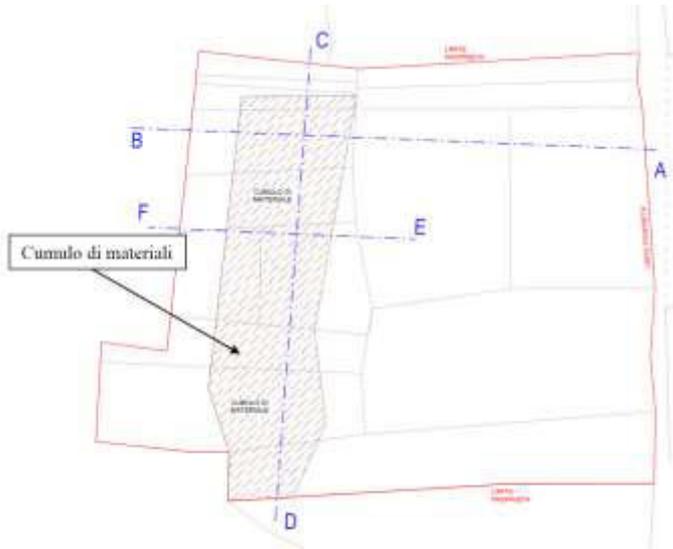
### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

#### **1. Proposta progettuale**

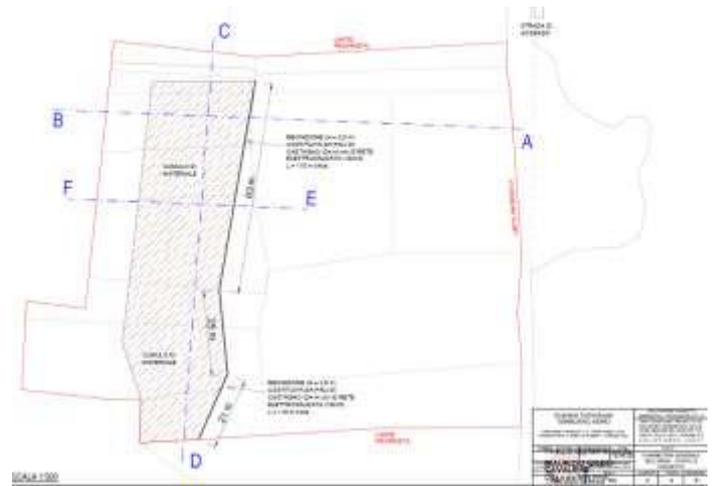
Secondo quanto indicato nello SIA, il progetto iniziale prevedeva uno scavo profondo di 6.0 m dal piano campagna, con scarpate con pendenza di 45° per un totale di circa **80.000 mc di terreno da estrarre**. Allo stato attuale la coltivazione della cava non risulta conclusa, e la Ditta non ha intenzione di proseguire con le operazioni di estrazione, ma intende procedere al ripristino totale dell'area in esame, secondo il profilo originariamente approvato ed autorizzato, per una volumetria di circa **50.000 mc**, ovvero il quantitativo effettivamente estratto dalla cava dal 1992 ad oggi, mediante l'utilizzo di rifiuti idonei non pericolosi. Il progetto di ripristino resterebbe dunque invariato rispetto a quello approvato con Determina n. 01/1992 del 30.09.1992 del Comune di Collelongo (AQ). L'intervento di recupero ambientale proposto dalla Ditta consiste nel riempimento dei vuoti di cava per una superficie complessiva di circa **14.000 m<sup>2</sup>**. Il tecnico dichiara che la scelta di realizzare il ripristino ambientale della cava con materiali codificati come rifiuti speciali non pericolosi è giustificata dal fatto che detti materiali non sono putrescibili, sono chimicamente e fisicamente inerti, e permettono un tranquillo utilizzo in sostituzione di materiali di cava. Detti rifiuti verranno posizionati sul fondo dell'invaso secondo strati di spessore limitato per favorire la stabilità dell'abbancamento. I singoli strati avranno uno spessore limitato, pari a circa 50 cm e termineranno con un fronte avente un'inclinazione modesta, pari a circa 30-35°, procedendo a ventaglio fino a ricoprire l'intera superficie dell'invaso. Gli ultimi



60 cm del rinterro saranno costituiti da terreno vegetale e/o terre e rocce da scavo, intese quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 - bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. Si riporta, nel seguito, una planimetria e delle sezioni tipo dello stato di fatto e di progetto:

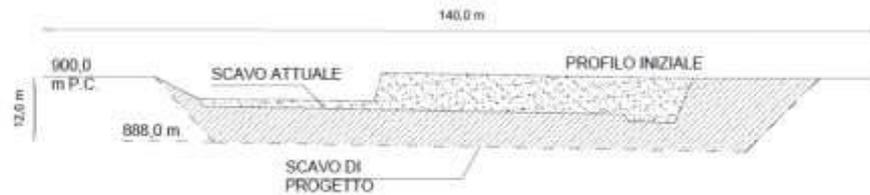


Stato di fatto

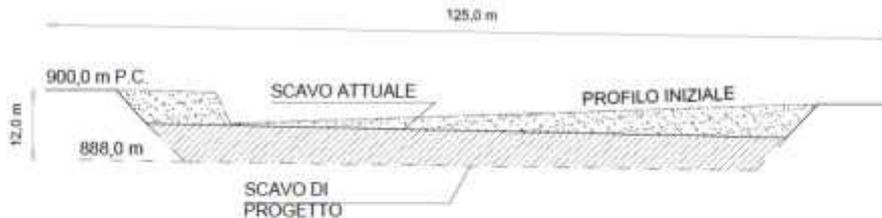


Stato di progetto

SEZIONE A-B



SEZIONE B-C



MATERIALE DA ESTRARRE

MATERIALE ESTRATTO

Per quanto riguarda il cumulo di rifiuti presenti in cava, esso sarà delimitato perimetralmente da una recinzione (lunghezza complessiva pari a circa 110 m) di altezza pari a 2 m costituita da pali di castagno (D = 14 cm) e



*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**  
**Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava**  
**ubicata in loc. Le Grottelle. Collelongo.**

da una rete elettrosaldada, al fine di realizzare un contenimento fisico degli stessi. Il tecnico dichiara che l'attività che verrà svolta si configura come **recupero ambientale "R10"** secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia ambientale utilizzando rifiuti speciali non pericolosi. La volumetria interessata dal ripristino è di circa **50.000 mc**. Tale quantitativo permetterà il rimodellamento ed il raggiungimento delle quote di progetto. Il tecnico dichiara che ipotizzando un peso specifico di rifiuti conferiti pari a circa **1,5 t/mc**, si può quantificare in circa **75.000** il quantitativo di rifiuti, nelle varie tipologie ammesse, necessario al recupero dell'area. Di queste **75.000 t**, circa **9.000 t** sono costituite da terreno vegetale e/o terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 184-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Per il recupero ambientale della cava la ditta prevede di ricevere ed impiegare **annualmente 15.000** di rifiuti. L'approvvigionamento dei materiali in ingresso all'impianto avverrà con frequenza giornaliera mediante trasporti su strada con automezzi propri e di terzi regolarmente autorizzati. A pieno regime è previsto un afflusso di circa **2-4** autotreni al giorno per un quantitativo complessivo di circa **75 tonnellate al giorno**. Considerando 5 giorni lavorativi a settimana, corrispondenti a circa 200-220 giorni l'anno, si ottiene un quantitativo complessivo conferito poco superiore a circa **15.000 t/a**. Il tecnico dichiara che il controllo della documentazione relativa al conferimento dei rifiuti sarà effettuato presso l'impianto di trattamento, di proprietà della stessa ditta, ubicato nel Comune di Trasacco, e distante circa 10 Km dalla cava. I materiali saranno depositati nella parte adibita alla messa in riserva, in cui subiranno una prima cernita con operazioni manuali, sia per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastica, legno etc. e sia per effettuare una separazione qualitativa tale da distinguere la parte da avviare a recupero presso altre aziende da quella da avviare al recupero ambientale. Una volta accettato il rifiuto, se si tratta di materiali che necessitano di una selezione preliminare, lo stesso sarà scarico presso un'apposita piazzola altrimenti sarà direttamente trasportato nel bacino di cava oggetto del recupero ambientale. Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili, delimitati da idonei rialzi al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarico, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il basamento è realizzato con idonea pendenza al fine di permettere lo scolo delle acque piovane verso un pozzetto di raccolta. Da qui le acque reflue vengono convogliate, attraverso l'uso di pompe di ricircolo, prima in delle vasche di chiarificazione, e successivamente in una vasca di accumulo a tenuta. I liquami così raccolti potranno essere prelevati con auto spurgo per essere avviati a successivo trattamento oppure, se di qualità idonea, avviati al riutilizzo per la produzione di calcestruzzi in sostituzione di acque industriali. Le operazioni che la ditta intende effettuare sono le seguenti:

- messa in riserva di rifiuti inerti "**R13**" per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dal sub-allegato 2 del D.M. 05/02/98 e ss.mm. e ii.;
- utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali;
- attività di recupero ambientale "**R10**" e individuate nell'allegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm. e ii. consistenti nella restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici.

Si riportano, nel seguito, le tipologie dei rifiuti per le quali la ditta chiede l'autorizzazione:



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**  
**Progetto Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava ubicata in loc. Le Grottele. Collelongo.**

Tipologia	CER	Descrizione	Quantità massima [t/a]
4.4	[10 02 01] [10 02 02] [10 09 03]	Scorie di acciaierie e dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	303.590
5.17	[10 02 01]	Loppa d'altoforno granulata non rispondente alla UNI ENV 197:1	3.000
7.1	[10 13 11] [17 01 01] [17 01 02] [18 01 03] [17 01 07] [17 08 02] [17 09 04] [20 03 01]	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e no. comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	120.000
7.2	[01 03 99] [01 04 08] [01 04 10] [01 04 13]	Rifiuti di rocce cave autorizzate	15.000
7.4	[10 12 03] [10 12 06] [10 12 08]	Sfidi laterizio cotto ed argilla espansa	500
7.11	[17 05 08]	Pietrisco tolto d'opera	2.500
7.14	[01 05 02] [01 05 99] [17 05 04]	Detriti perforazione	20.000
7.15	[01 05 04] [01 05 07]	Fanghi di perforazione	20.000
7.16	[02 04 02] [02 04 99] [02 07 99]	Calci di defecazione	60.000
7.17	[01 01 02] [01 03 08] [01 04 08] [01 04 10] [02 04 02] [02 04 99] [02 07 01] [02 07 99] [10 02 99]	Rifiuti da pietrisco vagliatura da calcare	60.000
7.18	[06 03 14] [07 01 99] [10 13 04]	Scarti da vagliatura di calce	20.000
7.31	[02 01 99] [02 04 01]	Terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della	150.000

		lana suda	
7.31bis	[17 05 04]	Terre e rocce di scavo	150.000
11.2	[02 03 99]	Terre e farine fossili disoleate	1.000
12.1	[03 03 02] [03 03 05] [03 03 99] [03 03 10] [03 03 99]	Fanghi da industria cartaria	20.000
12.3	[01 04 10] [01 04 13]	Fanghi e polvere da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	67.460
12.4	[01 04 10] [01 04 13]	Fanghi e polvere da segazione, molatura e lavorazione granito	50.000
12.7	[01 01 02] [01 04 09] [01 04 10] [01 04 12]	Fanghi costituiti da merli	50.000
12.9	[10 11 03]	Fango secco di natura sabbiosa	20.000
12.15	[03 01 99]	Fanghi di cottura e da lavaggio di legno vergine	3.000
13.2	[10 01 01] [10 01 03] [10 01 15] [10 01 17] [19 01 12] [19 01 14]	Ceneri da combustione biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, fanghi di cartiere	1.000
13.6	[06 06 99] [06 11 01] [06 11 99] [10 01 05] [10 01 07] [10 12 10]	Gessi chimici da desolfurazione di effluenti liquidi e gassosi	5.000
13.7	[06 03 14] [06 05 03] [06 13 99] [10 03 24]	Gessi chimici	500
13.11	[06 08 99] [10 08 11]	Silicato bicalcico	5.000

Il tecnico dichiara che il progetto sarà realizzato in due periodi, di cui uno a medio termine (circa tre anni), l'altro più a lungo termine (quattro/cinque anni):

- nel primo periodo si provvederà sia ad un arretramento del fronte cava parallelamente a sé stesso con relativa riduzione della quota di estrazione e sia alla messa in sicurezza con dovuta compattazione dei materiali che verranno tombati seguendo un'eventuale curvatura a schiena d'asino o sagomatura dei gradoni di cava, se risultassero necessari;
- nel secondo periodo, in cui verrà realizzato l'obiettivo finale, essendo già stato scelto e realizzato l'aspetto geomorfologico, si dovrà provvedere al rinverdimento e recupero rapido della vegetazione che contribuirà notevolmente alla stabilità e consolidamento di tutta l'area interessata dal ripristino.

## 2. Monitoraggio ambientale

Il tecnico dichiara che la natura dei rifiuti che verranno utilizzati per il ripristino ambientale della cava in esame è tale da non determinare problemi di inquinamento ambientale, in quanto trattasi di rifiuti che hanno essenzialmente origine minerale ed inorganica, pienamente compatibili con le caratteristiche dell'area da recuperare e tali da non determinare contaminazione delle matrici ambientali e/o rischi per la salute umana. Il conferimento dei rifiuti dovrà essere accompagnato da:

- formulario di identificazione dei rifiuti;



- caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto, che andrà ripetuta ogni 24 mesi, oppure ogni volta che intervengano modifiche sostanziali al processo che origina il rifiuto;
- analisi di conformità fisica e chimica del campione;
- scheda di caratterizzazione del rifiuto che andrà ripetuta ogni 24 mesi, oppure ogni volta che interverranno variazioni sostanziali al processo che origina il rifiuto;
- test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. n. 186/2006, che andrà ripetuto ogni 12 mesi oppure ogni volta che interverranno modifiche sostanziali al processo che ha originato il rifiuto.

Per ciò che concerne il monitoraggio dei terreni limitrofi al sito da recuperare il tecnico dichiara che verrà effettuato un monitoraggio con frequenza biennale, sui seguenti parametri della matrice suolo: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Piombo, Selenio, Mercurio, Amianto, Rame, Zinco, Nichel e Cianuri. Prima dell'inizio dei lavori di ripristino ambientale, verrà effettuato un campionamento (6 prelievi di terreno superficiale lungo la perimetrazione che miscelati tra loro formeranno il campione da analizzare) che definirà la condizione pre-ripristino, ossia il cosiddetto "bianco". Non verranno realizzati punti di controllo della falda visto che la stessa ha una soggiacenza pari a circa 130 m dal p.c. che dovrebbe garantire un buon margine di sicurezza ad eventuali possibili forme di contaminazione per lisciviazione.

### 3. Ripristino ambientale

Il tecnico dichiara che, per quanto riguarda l'attività di recupero ambientale, la scelta delle specie ecologicamente più adatte a superare i diversi fattori limitanti è stata effettuata selezionando ed associando specie con buone qualità biotecniche, derivanti dalle loro caratteristiche morfo-anatomiche e funzionali. Sono state quindi scelte quelle specie che crescono allo stato spontaneo nel sito e nelle aree limitrofe (**autoctone**) e che presentano le seguenti caratteristiche:

- veloce attecchimento e crescita, per garantire una rapida copertura con effetto anti-erosivo;
- un'azione anti-erosiva nel corso dell'anno;
- apparato radicale ed aereo ben sviluppato per consolidare ed affermare la difesa del suolo;
- ciclo vegetativo lungo o armonizzato con quello delle altre specie presenti.

Le specie che presentano dette caratteristiche vengono definite come **specie pioniere**. Il tecnico dichiara che le specie vegetali che saranno impiegate ai fini di un ottimale attecchimento, saranno quindi delle **specie autoctone** e delle **specie pioniere**. Durante i periodi post-intervento, per i due anni successivi agli interventi di ripristino, verranno svolti sopralluoghi per verificare lo stato dei processi di rinaturalizzazione avviati con gli interventi di ripristino ambientale. I sopralluoghi verranno svolti da personale qualificato della Ditta, durante i periodi tardo primaverili ed estivi, e nel caso si rendesse necessario saranno effettuati interventi e/o modifiche migliorative alle tecniche descritte, per favorire il ritorno ad un ambiente naturale nel più breve tempo possibile.

### 4. Emissioni di polveri

Nello SIA la ditta dichiara che, per la valutazione delle emissioni diffuse, in mancanza di una direttiva specifica, si è fatto riferimento a quanto indicato nelle "*Linee guida per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti*" redatte dalla Provincia di Firenze. I modelli e le tecniche di stima delle emissioni sono riferite oltre che al PM<sub>10</sub> anche a PTS (*Polveri Totali Sospese*) e al PM<sub>2,5</sub>. Le sorgenti di polveri diffuse considerate nello studio sono le seguenti:

- transito dei mezzi su strade non asfaltate;
- scarico (scotico e sbancamento) del materiale;
- formazione e stoccaggio dei cumuli;
- erosione del vento dai cumuli.



Transito dei mezzi su strade non asfaltate (ingresso ed uscita autotreni)

Il tecnico dichiara che il materiale in ingresso, trasportato dagli autotreni, giunge direttamente dall'impianto di Trasacco, in cui viene eseguita la pesa e l'accettazione. I materiali classificati idonei al ripristino ambientale "R10" saranno direttamente trasportati nel bacino di cava in esame, oggetto del recupero ambientale. Per il calcolo dell'emissione totale di polvere la ditta ha considerato i seguenti parametri:

- peso medio dell'automezzo pari a 200 t;
- velocità media dell'automezzo inferiore a 69 Km/h;
- percentuale di limo nel terreno pari al 12%;
- numero massimo di autotreni giornalieri pari a 4;
- numero di viaggi al giorno pari a 8;
- distanza, andata e ritorno, del tratto non asfaltato pari a 1,6 Km.

Sulla base di quanto sopra riportato, la ditta ha calcolato un valore di emissione orario pari a circa **230 g/h**.

I sistemi di mitigazione previsti sono nel seguito riassunti:

- restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del sito industriale (per esempio 10 Km/h);
- manutenzione costante delle piste interne alla cava dove avviene il transito dei mezzi eseguendo la rimozione dello strato di inerte superficiale più pulverulento e sistemazione con materiale più umido;
- trattamento della superficie con bagnatura per evitare aerodispersione. La bagnatura delle strade avverrà a mezzo di cisterna posizionata su camion dotata di apposita barra che potrà consentire l'uscita del quantitativo di acqua necessario a garantire l'umidificazione del materiale costituente il fondo stradale, variabile nel tempo, interno all'area di cava. Dal calcolo eseguito, e dalla comune esperienza acquisita dalla ditta, è stato stabilito che, nel periodo di maggior siccità estiva, si rende necessario provvedere ad una bagnatura ogni quattro ore con un quantitativo di acqua di circa **0,2lt/mq**.

Scarico degli autotreni del materiale in ingresso

Il tecnico dichiara che l'attività di scarico produce delle emissioni di PTS pari a **5,7 Kg/Km<sup>2</sup>**. L'attività di scarico in questione avviene quando il mezzo di trasporto del materiale in ingresso è fermo; il materiale verrà scaricato direttamente nelle zone individuate all'interno del bacino di cava in esame. A tal proposito viene utilizzato il fattore di emissione EFi per PM<sub>10</sub>, ottenendo un valore di emissione oraria pari a **0,865 g/h**.

Formazione e stoccaggio dei cumuli

Il tecnico dichiara che l'attività in esame è certamente suscettibile di produzione di emissioni di polveri anche se la stessa viene svolta in una zona con destinazione artigianale e risulta piuttosto protetta dal vento predominante (direzione verso nord-ovest) da un crinale naturale. Per il calcolo dell'emissione totale di polvere la ditta ha considerato i seguenti parametri:

- umidità del rifiuto pari al 3,0%;
- velocità media del vento pari a circa 3,3 m/s.

Sulla base di quanto sopra riportato, la ditta ha ottenuto un valore di emissione orario pari a **0,92 g/h**.

Erosione del vento dai cumuli

Per quanto concerne l'aspetto dell'erosione dei cumuli dell'attività in oggetto di studio, al fine di valutare l'emissione dovuta all'azione del vento sui cumuli, la ditta ha ipotizzato un'altezza dei cumuli di deposito pari a circa 0,5 m, un diametro di circa 60,0 m ed un rapporto H/D pari a circa **0,0083**, a cui corrisponde un valore di emissione orario pari a circa **1,12 g/h**.

L'emissione complessiva di PM10 dovuta all'attività in esame è pari a circa **233 g/h**.



### PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### 1. Atmosfera

Il tecnico dichiara che durante le operazioni di scarico dei rifiuti polverulenti verrà nebulizzata acqua nelle aree interessate, al fine di abbattere le polveri che si origineranno. Tale sistema di abbattimento sarà attivato nelle giornate ventose e/o in occasione dei conferimenti di rifiuti polverulenti. Nel corso dell'iter autorizzativo previsto dal P.A.U.R., relativamente alle emissioni in atmosfera (emissioni diffuse), sarà comunicata l'adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (impianti e attività in deroga), come previsto dalla D.G.R. n. 599 del 14.10.2019. Il tecnico dichiara inoltre che le emissioni diffuse sono contenute e che sono relative a poche ore al giorno, ovvero limitatamente alle fasi di scarico e di accumulo e costipamento dei materiali. *Ne consegue che l'impatto sulla componente "atmosfera" è tollerabile.*

#### 2. Ambiente idrico

Secondo quanto riportato nello SIA, l'ambito territoriale di studio ricade all'interno del Bacino del Fiume Giovenco, che si inserisce all'interno del bacino dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno. Quest'ultimo si inserisce in una conformazione orografica caratterizzata da rilievi accentuati nella parte nord est, dove interessa più direttamente la catena Appenninica, e da rilievi di più modesta entità nella parte S-SO. L'area in esame ricade all'interno della piana del Fucino il cui corpo idrico sotterraneo appartiene all'acquifero costituito da depositi fluvio-lacustri ed in particolare da depositi fluviali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, lungo le parti esterne della Piana, e, nel settore centrale, da depositi lacustri essenzialmente argilloso-limoso-sabbiosi caratterizzati da un forte spessore (400 m). L'acquifero della Vallelonga in cui si inserisce il sito di interesse è ascrivibile al complesso detritico alluvionale, caratterizzato da detriti di falda in prossimità dei rilievi e sedimenti alluvionali antichi e recenti e depositi fluvio-lacustri. La permeabilità di questi sedimenti è particolarmente elevata. Tale acquifero è sostenuto da un limite a flusso nullo (acquiclude) costituito dai depositi argilloso arenacei miocenici. Il reticolo idrografico poco sviluppato è contraddistinto essenzialmente dal fossato di Rosa che percorre l'intera Vallelonga e che ha carattere tipicamente torrentizio con un alveo poco inciso ed ampio, che convoglia le acque di ruscellamento verso il canale del Fucino in concomitanza di eventi piovosi importanti. La falda, che risiede all'interno dell'acquifero sopra descritto ha una soggiacenza importante, con profondità variabile tra i 120 -150 m. L'elevata permeabilità dei materiali presenti nell'area in esame, permette un rapido smaltimento delle acque meteoriche in profondità, senza che si crei una falda permanente in corrispondenza delle profondità che verranno interessate dall'attività di cava. Secondo quanto riportato nel documento *Report delle attività di indagine ambientale*, nelle vicinanze del sito, a circa 300 m a nord - est, è presente un pozzo ad uso idropotabile, le cui caratteristiche principali sono riportate nella seguente tabella:

<b>Denominazione</b>	Pozzo Triolo
<b>Stato del pozzo</b>	Attivo
<b>Coord Est Gauss Boaga</b>	2404625,7
<b>Coord Nord Gauss Boaga</b>	4638382,9
<b>Denominazione acquedotto</b>	Acquedotto Le Prata-Acquasanta
<b>SISII2-Entrata in Esercizio</b>	1980
<b>SISII2-Pozzo profondità (mdpc)</b>	216
<b>Livello statico</b>	136



Il tecnico dichiara che l'utilizzo dell'acqua nel bacino di cava in esame, per l'attività di recupero ambientale, è ridotto al minimo in quanto non sono presenti processi produttivi o lavorazioni di alcun genere. Le uniche operazioni in cui viene impiegata l'acqua sono durante le fasi di trasporto, scarico e costipamento dei rifiuti pulverulenti, in cui la stessa sarà nebulizzata al fine di abbattere le polveri (emissioni diffuse). Vista la tipologia dell'attività in esame, e visto il contesto in cui la cava è ubicata, non sono originati scarichi idrici di alcun tipo. Il tecnico dichiara che non è pertanto necessario gestire né le acque nere (di tipo domestico), né le acque meteoriche di prima pioggia, poiché l'attività in esame non ricade all'interno delle fattispecie previste dall'art. 17, comma 2 della L.R. 31/2010. Si precisa nel contempo che non sono presenti pavimentazioni di tipo industriale; l'area è totalmente ricoperta da ghiaia e terreno locale. Ne consegue che l'impatto sulla componente "Ambiente Idrico" è minimo.

### 3. Suolo e sottosuolo

Secondo quanto indicato nello SIA, l'area in oggetto è ubicata all'interno della Vallelonga, struttura di origine tettonica posta tra monte Mal Passo ad ovest ed il monte Annamunna ad est, caratterizzata dalla presenza di sedimenti di origine alluvionale e depositi in un ambiente fluvio - glaciale. La formazione di questa valle è strettamente connessa a quella della conca del Fucino, ed in particolare la sua conformazione si colloca in una fase avanzata di strutturazione del bacino con coltri di depositi continentali costituiti da ghiaie a tratti con matrice sabbiosa, legate alle fasi di ritiro dei ghiacci tardo pleistocenici dei monti Velino-Magnolia e del Parco nazionale d'Abruzzo, che caratterizzano la valle con spessori variabili dai 150 - 200 m. Il tecnico dichiara che i rifiuti conferiti, destinati al recupero ambientale, conformemente a quanto previsto dal sub-allegato 2 del D.M. 05.02.1998 e dal D. Lgs. 152/2006 ess.mm. e ii., saranno sottoposti al test di cessione eseguito sugli stessi, ai sensi dell'allegato 3 dello stesso decreto ministeriale e da una valida scheda di caratterizzazione chimico-fisica.

Secondo quanto indicato nel documento *Report delle attività di indagine ambientale* la ditta, come richiesto dalla Provincia di L'Aquila con nota prot. n. 6738 del 10.02.2016, ha eseguito sul sito un piano di caratterizzazione a seguito di alcuni superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro idrocarburi  $C > 12$ , di cui alla Tabella 1, Allegato V, Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., riscontrati nei materiali utilizzati per il ripristino ambientale della cava. Il tecnico dichiara *che dai risultati delle analisi dei campioni prelevati nei sondaggi si può concludere che è escluso un impatto sulle matrici ambientali del sito: conformità dei parametri analitici alla Colonna A per il terreno circostante il cumulo dei materiali di ripristino e assenza di impatti sulle falda freatica che risulta assente fino ad almeno 10 m dal p.c. Le analisi inerenti le analisi del cumulo hanno, invece, mostrato il superamento della Colonna A ed il rispetto della Colonna B per il parametro  $HC > 12$  che risulta incompatibile con la destinazione d'uso della cava Le Grottelle prevista in "verde pubblico e privato residenziale" e fissata a 50 mg/Kg.* Il tecnico ritiene che l'impatto su tale matrice sia pressoché nullo.

### 4. Rumore

Il tecnico dichiara che le fonti di rumore e vibrazioni sono sostanzialmente inesistenti; le uniche presenti sono quelle derivanti dalla normale attività di movimentazione dei carichi in ingresso e sistemazione del materiale nelle zone apposite, all'interno dell'area in esame. Dette attività saranno svolte in modo discontinuo, per poche ore al giorno, in occasione degli scarichi dei materiali e per il costipamento degli stessi all'interno della cava. *Si desume che l'impatto della attività sulla matrice "Rumore e Vibrazioni" è minimo.*

### 5. Paesaggio

Secondo quanto riportato nello SIA Il bacino di cava già esistente è situato nel territorio del Comune di Collelongo (AQ), e confina ad est, a sud ed ad ovest con terreni con destinazione agricola ed in stato di abbandono totale, mentre il lato nord dell'area confina con il territorio in cui è ubicata l'ormai ex discarica del



Comune di Collelongo, dismessa da alcuni anni ed esclusa dall'anagrafe dei Siti a Rischio Potenziale (D.G.R. 764/2016). L'area in esame è collocata nei confini della zona S.I.C. **IT71100205** "Parco Nazionale D'Abruzzo", estremamente ricca di habitat e variegata specie animali e vegetali, alcune delle quali inserite nella Direttiva Habitat 92/43/CEE, e quindi soggette a particolari misure di conservazione. Il progetto si propone di recuperare i terreni occupati dalla pregressa attività estrattiva (esaurita) mediante un rimodellamento morfologico finalizzato al recupero ambientale. Per realizzare la proposta in esame non sarà necessario realizzare alcun tipo di nuova struttura e/o opera. Attualmente la cava ha un impatto notevole sul paesaggio circostante in quanto risulta evidente l'impatto visivo del materiale asportato dalla cava stessa. Il progetto in questione si prefigge lo scopo di ricucire lo strappo nel territorio e ripristinare e rinaturalizzare l'area conformemente al paesaggio circostante.

## 6. Geologia

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale la Relazione Geologico-Tecnica redatta nel 1992 ed allegata al progetto di apertura della cava di materiale inerte.

In detto documento il tecnico conclude che "Non esistono impedimenti di carattere geologico, morfologico idrogeologico e vegetazionale all'instaurarsi, nell'area investigata, di attività di estrazione di materiale inerte. Operando conformemente a quanto previsto in progetto, non si innescheranno fenomeni irreversibili e gli eventuali segni di aggressione verranno cancellati con il progetto di risanamento ambientale".

La valutazione del rischio di impatto sulla falda sembra essere stata fatta in relazione alla presenza, nelle aree contermini di progetto, di un'altra attività estrattiva, abbandonata, che raggiunge la profondità di 6/8 metri e per la quale non "si riscontrano venute a giorno di acqua".

## 7. Traffico

Il tecnico dichiara che il sito in oggetto è ubicato nell'area montana del Comune di Collelongo (AQ) in località "Le Grotelle", a circa 2 km rispetto all'abitato in direzione Nord-Est. L'area è raggiungibile mediante la Strada provinciale n. 19 che collega i Comuni di Trasacco -Collelongo - Vallelonga a cui si collega, con una percorrenza di circa 800 metri, mediante una strada vicinale sterrata. I materiali in ingresso ed in uscita dal bacino di cava saranno trasportati esclusivamente su gomma tramite autotreni di portata media pari a 26/30 tonnellate. L'attività si svolgerà prevalentemente in orario diurno dalle ore 7:30 alle ore 17:00 dal lunedì al venerdì (in totale circa 230 giorni lavorativi all'anno). In caso di necessità l'orario lavorativo potrebbe essere prolungato. Per il recupero ambientale in oggetto, ci si propone di movimentare circa 15.000 tonnellate annue di materiali (per un totale complessivo di 75.000 tonnellate). Gli autotreni necessari per il trasporto dei suddetti quantitativi sono pari a:  $15.000 \text{ tonnellate} / 30 \text{ tonnellate} = 500$  autotreni all'anno che vanno raddoppiati per tenere conto dell'ingresso e dell'uscita. Quindi ogni anno circoleranno, in ingresso ed in uscita, circa 1.000 autotreni che diviso il numero di giorni lavorativi (230) forniscono il numero medio giornaliero di autotreni, **pari a 4/5 circa al giorno**. Il tecnico dichiara che *l'aumento di traffico sulle strade locali circostanti l'area è senz'altro tollerabile e il rumore nell'area dovuto al transito dei mezzi sarà nei limiti*.

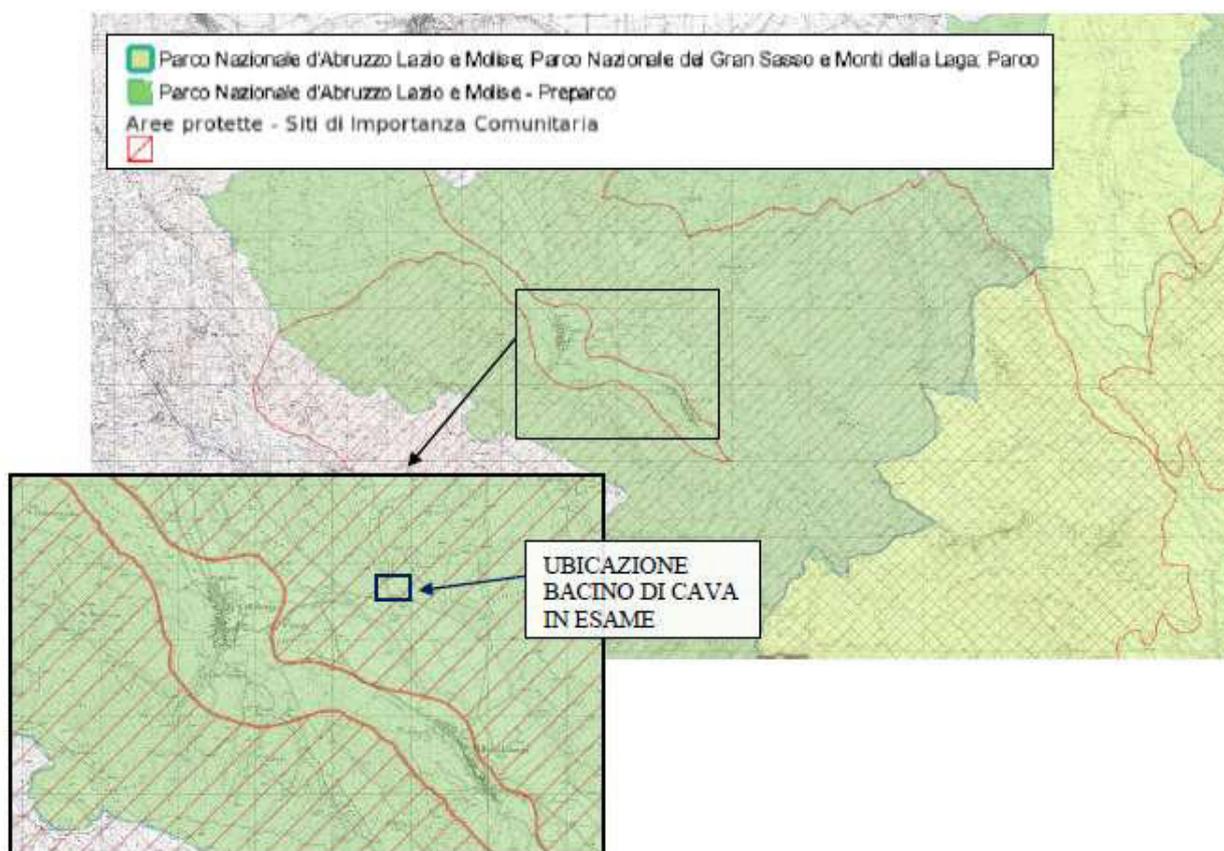
## 8. Odori

Secondo quanto riportato nello SIA, le attività della Ditta individuale Tamburro Remo danno origine a molestie olfattive trascurabili in quanto le attività esplicate all'interno dell'area in esame prevedono esclusivamente la movimentazione ed il recupero ambientale della cava presente, attraverso dei rifiuti conferiti dall'esterno, prevalentemente inerti, non pericolosi, e quindi non putrescibili.



## 9. Flora, Fauna e Vegetazione, Aree Natura 2000

Il bacino di cava ricade in un'area individuata come Riserva Naturale e rientrante nei perimetri regionali del S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria), ai sensi del D.M. 03/04/2000 codificata con il n. IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo", sovrapposta parzialmente alla Z.P.S. "Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise". Si rimanda allo SIA per la lettura di dettaglio della descrizione degli habitat e delle specie presenti nel SIC interessato. Il proponente, in ragione di quanto sopra esposto, ha redatto uno Studio di Vinca, nel quale si conclude che *l'intervento di recupero ambientale ha il principale scopo di ricucire lo strappo naturalistico rappresentato dal bacino di cava esistente e quindi garantire il completo e rapido re-inserimento ambientale dell'area in esame. In tal modo si garantirebbe il ripristino e la ri-naturalizzazione del sito, permettendo la ricolonizzazione naturale delle aree interessate e la ricostruzione dei corridoi ecologici. Inoltre, dal momento che l'obiettivo del progetto è il recupero ambientale dell'area, con il ripristino della situazione preesistente, l'impatto dell'attività in progetto legato al posizionamento dell'area in esame nella zona S.I.C. IT7110205 "Parco Nazionale D'Abruzzo", è da considerarsi senza ombra di dubbio positivo.*



Stralcio carta delle Aree Protette, SIC e Parchi Nazionali (Fonte GeoPortale Abruzzo)

## 10. Analisi delle alternative

Il tecnico dichiara che l'alternativa al progetto in esame o *Alternativa Zero* si riferisce all'ipotesi di non intervento e, nel caso in esame, rappresenta l'evoluzione possibile dei sistemi ambientali a seguito dell'abbandono del bacino di cava, senza provvedere al ripristino ed al recupero ambientale. Il bacino di cava allo stato attuale impatta notevolmente sotto il punto di vista paesaggistico sull'intera area naturalistica circostante. Come Alternativa Zero il tecnico ipotizza un abbandono generale dell'area in esame, sfruttando la capacità di rigenerazione delle risorse naturali che con il tempo riassorbirebbero autonomamente lo strappo



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. Del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**  
**Riattivazione progetto di recupero ambientale della cava**  
**ubicata in loc. Le Grotelle. Collelongo.**

all'interno del contesto naturale in cui essa è inserita. Tuttavia, i tempi di recupero naturale dell'Alternativa Zero sarebbero estremamente lunghi, con conseguente sofferenza degli habitat preesistenti, in mancanza di un rapido recupero biologico attuabile attraverso la ricolonizzazione spontanea faunistica e floristica. D'altro canto, per ciò che concerne l'Alternativa Zero, si eviterebbero le emissioni di rumore, vibrazioni, polvere dovuti alle operazioni di risanamento e recupero ambientale della cava. Il tecnico afferma che questi fenomeni tuttavia, sarebbero trascurabili rispetto anche ai benefici attesi e non sembrano incidere significativamente sugli equilibri ambientali esistenti.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Ing. Bernardo Zaccagnini